

Introduzione

Le associazioni "Gioco anch'io" e "MarinaMuEnsemble" hanno pensato ad un progetto che si propone di sostenere e valorizzare il diritto di tutti i bambini al gioco con particolare attenzione all'integrazione del bambino affetto da disabilità.

Titolo: "Birilli in bilico"

Articolazione del progetto

Il progetto prevede un incontro per gli insegnanti coinvolti tenuto da un esperto dell'associazione Marinamù. Nel corso di questo primo incontro verrà analizzato il gioco dei birilli dal punto di vista teorico mettendo in luce diversi aspetti che assumono particolare significato nelle disabilità. Il progetto prevede poi la realizzazione di laboratori in cinque scuole dell'infanzia nelle quali sono inseriti bambini con disabilità. Per ogni gruppo classe sono previsti due incontri in due mattinate da concordare con gli insegnanti e l'associazione Marinami. Sarà questa l'occasione per ogni bambino di costruire il proprio birillo sperimentando poi il gioco di gruppo, al bambino affetto da disabilità sarà garantita la presenza dell'operatore di assistenza scolastica. A conclusione delle attività si costruirà Birillopoli, la città dei birilli, che i bambini di tutte le scuole coinvolte hanno realizzato pensando ad una facilitazione che renda accessibile il gioco in particolare al compagno di classe affetto da disabilità che può essere motoria, visiva o altro. L'esperienza verrà poi evidenziata attraverso sia materiale fotografico che rielaborazione scritta.

Premessa del progetto

Abbiamo pensato a questi laboratori di "costruzione dei birilli" perché riteniamo di primaria importanza il "fare" creativo del bambino che diventa protagonista e nello stesso tempo soggetto di gioco. La tipologia del gioco in oggetto ha in sé variabili sia spaziali che temporali,

importanti: distanze, aree, percorsi, sequenze, turni, successione di giocatori, ritmo. Particolare significato assume la variabile sociale: gioco individuale alla scoperta di oggetti e loro utilizzi, gioco di coppia con regole proprie, gioco di squadra con regole condivise.

Metodologia

Il fare è spesso inteso come *esercitazione, simulazione*, quasi mai è legato ad operatività, manualità, a qualcosa di concreto, di reale, di vero, eppure nei processi di crescita e di costruzione dell'identità la dimensione del fare è determinante perché è quella del costruire, progettare, proiettarsi in avanti nel tempo. Nella realizzazione dei laboratori si attiva la relazione tra sapere ed agire, apprendere e praticare, conoscere e usare. I laboratori consentono a bambini ed adulti coinvolti di mettere in campo competenze, abilità, conoscenze di cui loro stessi riconoscono l'utilità e il senso. Pertanto i punti essenziali delle nostre considerazioni metodologiche possono riassumersi in :

- Centralità della relazione
- Centralità dei partecipanti al laboratorio con valorizzazione della loro esperienza
- Attivazione di strategie interattive-collaborative
- Interdisciplinarietà
- Educazione alla partecipazione come aver cura dell'altro, lasciare uno spazio, un'attesa
- Apprendimento inteso come processo di cambiamento che coinvolge a pieno titolo la dimensione affettiva.

Infine si intende sottolineare l'impatto tra bimbo affetto da disabilità e gioco condiviso laddove il gioco sia veramente per tutti. Molte sono le modifiche che si possono effettuare in rapporto alle problematiche di uno o più bambini disabili. Modifiche che possono riguardare il campo di gioco, il tipo di palla, le modalità di afferramento del birillo ecc. "Le regole non regole" che di volta in volta i singoli gruppi di bambini stabiliscono anche in base alla presenza di bambini con disabilità per permettere che il gioco, nell'alternanza dei turni, diventi ricchezza per tutti.

Conclusioni

L'associazione "Gioco anch'io" promuove il gioco per tutti occupandosi delle strategie e facilitazioni che permettono ciò. Intende caratterizzare i propri interventi a sostegno di un impegno culturale ed educativo rivolto al bambino e alla sua crescita, in una società in continua evoluzione. Vuol raccogliere la sfida di educare al diritto al gioco, all'uguaglianza, alla valorizzazione dell'ambiente, alla solidarietà, alla condivisione, per uno stare insieme in questo mondo che è di tutti.

Realizzazione del progetto.

c Scuola Infanzia St. "Collodi" Villafranca classe di inserimento del bambino L .S.

Scuola infanzia " M. Zoccatelli" Dossobuono classe di inserimento del bambino T. R.

Asilo nido "Il girotondo" Villafranca classe di inserimento del bambino S. C.

Scuola Infanzia "Virginia Ruffini" Mozzecane classe di inserimento del bambino C.Z.

Asilo nido "Il Girasole" Rosegaferro classe di inserimento del bambino N.P.

. Il materiale prodotto rimarrà nella Scuola, i costi dello stesso verranno sostenuti dalle Associazioni.

Per quanto riguarda l'incontro con il personale scolastico e i partecipanti al progetto concorderemo la data al termine del progetto stesso perché sia condiviso da tutte le scuole coinvolte.

Confidando in un cortese sollecito riscontro porgiamo distinti saluti.

Dott.ssa Franzosi Fosca
Presidente Associazione
" Gioco anch'io"

Villafranca 04-02-2010